Anno XXXIV. - N. 83. Sabbato 9 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

SOLITO TEMA

È impossibile di occuparsi d'altro argomento, quello all'infuori che sovrasta in questo momento alle preoccupazioni di tutti gli italiani.

Malgrado tutte le dichiarazioni, più o meno ufficiose, è certo che la Francia non fa un mistero delle sue intenzioni su Tunisi, che reclama il protettorato effettivo, cioè il dominio assoluto, salvo a lasciarvi il bey, destinato ad assumere la responsabilità di tutte le prepotenze che essa volesse commettere contro le altre colonie straniere.

Queste intenzioni dei nostri vicini d'oltralpe, coonestate colle recenti disposizioni militari, costituiscono un fatto gravissimo e che deve necessariamente eccitare l'animo di quanti si sentono italiani. Basta dare un'occhiata alla carta geografica per comprenderne il perchè.

Tunisi è più vicina all'Italia che non la Sardegna: dall'estremo capo della Sicilia si distinguono, ad occhio nudo, le terre tunisine. E quando queste passassero alla Francia, sarebbe realizzata l'idea del Mediterraneo trasformato in lago francese, e l'Italia avrebbe da un lato la Francia, da un altro lato la Francia, dovunque la Francia, dappoichè la Spagna ormai in quistioni internazionali non ha più valore. Così la Sardegna sarebbe circondata da acque francesi, e, più vicina alla Francia, che all'Italia, potrebbe un giorno adescarne gli appetiti e divenire un argomento di guerra senza quell'appoggio che le verrebbe dal sentirsi solidamente annessa alla madre patria, sotto l'influenza onde sarebbe oppressa dall'atmosfera francese, che la avrebbe circondata.

E questo è un affare del futuro, che pure è dovere di governanti saggi il prevedere. V'è poi un'altra quistione che entra negli interessi materiali della nostra nazione e che si solleva imponente dinanzi alle minaccie della Francia; — ed è inutile negarlo, sugli interessi materiali d'una nazione si fonda la sua prosperità morale.

Tunisi, per la sua ubicazione geografica, è la mano che darà all'Europa le ricchezze dell'Africa, quando l'interno di questa grande e ricca terra ci sarà più facilmente accessibile. E questa mano che, per fili telegrafici, giungeva e giunge a Trapani, a Cagliari, a Napoli, a Livorno, sarà costretta dalla Francia a volgersi ad Algeri, a Marsiglia, a Tolone: perchè conviene essere eccessivamente ottimisti — come l'on. Cairoli — per credere che la Francia, dopo aver castigato le tribù tunisine, tornerà allo *statu quo ante bello*.

Basta dare una scorsa ai giornali francesi, — non quelli che sono letti dalla parte più sfrenata del pubblico, ma quelli che posano a serietà, ma le riviste ebdomadarie, o mensili.

A noi basta citare un articolo del Beaulieu pubblicato sull'ultimo numero del *Journal des Economistes*. — Eccone i punti salienti: « Non è solamente un'occupazione temporanea che noi desideriamo, è l'occupazione *definitiva* di tutto il suolo (Tunisia) abitato da queste tribù turbolenti e nemiche. L'Algeria ha bisogno della pace. La nostra fiorente provincia di Costantina non può essere alla mercè di briganti *stranieri*; la nostra autorità e il nostro prestigio presso i due milioni dei nostri *sudditi* arabi sono seriamente compromessi, quando si vede che noi temiamo di reprimere gli eccessi dei briganti *tunisini*.... »

E più oltre, citando l'opinione d'uno scrittore russo: — « La Tunisia, la quale non è che una continuazione, anzi un complemento *necessario* dell'Algeria, deve un giorno essere annessa a quest'ultima, riparando così una profonda ferita che le ha inflitto una separazione contro natura. È una quistione d'umanità, ma anche una quistione d'interesse francese. »

E più oltre ancora:

« La Tunisia dovendo essere *dominata* da una potenza europea, è chiaro che questa potenza *non può essere che la Francia*: l'Italia ove lo voglia, potrà trovare altrove dei compensi in terre altrettanto ben situate e dove i francesi *non pretendono* supremazia. (E grazie del regalo).

« Il nostro governo deve prendere un'attitudine retta; *deve far occupare il territorio delle tribù tunisine che si sono permesse di violare la frontiera francese*; deve ottenere dal bey ampia soddisfazione sull'affare delle ferrovie, e in quello dell'Enfida, o deve inoltre in *modo effettivo stabilire il protettorato francese a Tunisi*. ».

La prima parte del programma del signor Beaulieu il governo francese la ha eseguita.

Ora si accinge ad eseguire le altre; e Cairoli risponde alla nostra Camera che « il governo francese esercita un legittimo diritto di difesa, passando la frontiera »; che bisogna accogliere con « calma e fermezza » gli avvenimenti; che bisogna aver fiducia in lui perchè ha procurato « di acquistare all'Italia le *simpatie* dei governi che hanno identici interessi e di non isolarla » e perchè « ha una politica prudente »!!.....

La Camera e il Paese hanno data la loro sentenza.

Ma purtroppo pagherà l'Italia.

LA CRISI

Raccogliamo le più accreditate informazioni.

Telegrafano da Roma al *Pungolo*:

La situazione è difficile ed incerta.

Se il ministero si fosse dimesso mercoledì sera, evitando il voto, come voleva Cairoli, la situazione avrebbe indicato Depretis per formare il nuovo gabinetto, mentre ora esso sembra assolutamente escluso anche per la parte presa nella discussione, sebbene il suo nome rappresenti sempre la parte più numerosa della Sinistra.

Farini è desiderato ed invocato da ogni parte come quello che scioglierebbe tutte le questioni in breve tempo.

Varie voci circolano per la Camera i gruppi ieri sera e stamane erano animatissimi.

Si parla di una combinazione Farini-Sella-Nicotera, conservando Magliani e Baccelli: questa combinazione sarebbe destinata al rinnovamento dei partiti.

In tal caso Crispi verrebbe portato alla Presidenza della Camera.

Altri, spingendo Depretis, malgrado l'impossibilità cui ho accennato, parlano di una probabile combinazione sua con Zanardelli.

Si accenna anche alla possibilità di una chiamata del Menabrea, il cui nome sarebbe una garanzia per l'estero, e che non sarebbe troppo combattuto, essendo ora sparite le avversioni che v'erano contro di lui a Sinistra.

Però fino ad ora nulla di chiaro.

Oggi verranno chiamati al Quirinale Sella, Minghetti, Nicotera, Crispi e Zanardelli.

Roma, 8 ore 12.

Farini si reca in questo momento al Quirinale.

Assicurasi che egli, parlando con alcuni amici intimi, abbia accennato a una minore avversione, che nel passato, ad assumere il mandato di formare il nuovo Gabinetto, qualora gli venisse formalmente offerto.

ALTRE VITTORIE

E nella questione di Tunisi, e pei dazi sul bestiame, non c'è che dire i nostri buoni fratelli latini non mancano di consolidare, cementare quella comunanza d'interessi la quale è il sospiro di tanti poveri illusi.

Il ministero Cairoli fa poi di tutto per risponder degnamente alle cortesie de' suddetti fratelli.

Scrive il *Fanfulla*:

L'onorevole Miceli, interrogato giorni sono sulla questione delle tariffe d'importazione in Francia, ebbe a rispondere che il ministero se ne occupava con speciale sollecitudine, come di una cosa personale, che gli stava a cuore come un affare di famiglia.

E veramente quella risposta non sorprese nessuno.

Ha sorpreso molto invece il sentire che la Camera francese ha approvato per metà l'aumento delle tariffe sul bestiame proposto dal Senato, senza che si sia saputo di nessuna trattativa diplomatica intavolata dal governo italiano per evitare un danno manifesto al commercio di alcune provincie del regno tanto più grande in quanto che coincide coll'abolizione del corso forzoso.

Si potrebbe domandare che cosa fa il ministro se non potregge neppure gli interessi economici del paese.

Ma la domanda sarebbe ingenua.

Il ministero è troppo occupato a studiare tutti i modi per stare in piedi e non può aver tempo di pensare al bestiame, benchè il bestiame gli stia tanto a cuore.

Resta a sapersi di che cosa si occupa a Parigi Sua Eccellenza il duca di Gaeta ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia.

M'aspetto anche questa domanda dai contribuenti sagrificati; ma anche questa, me lo permettano, dimostra che essi non sono veramente buoni a nulla, altro che a pagare le tasse.

Ma si può pretendere che un così nobile e cavalleresco *hidalgo* abbia da vuotarsi la testa se un bove o una vitella per entrare in Francia pagherà 15 lire?

Quando si vuole levarsi il gusto di avere un ministero di sinistra, e un ambasciatore duca, bisogna pagarselo.

La Reggenza di Tunisi

Il regno, o piuttosto, come chiamasi in Europa, la reggenza di Tunisi, è dal 1575 in qua sotto l'alta sovranità del sultano. La sua superficie è di circa 68,000 chilometri quadrati, e la popolazione di circa due milioni. Il paese è diviso in 24 distretti e 36 sotto-distretti, che sono amministrati, i primi da caid (governatori) e da kelifi (sotto-governatori) i secondi da mesceicchi. Tutti questi funzionari sono nominati dal bey cui pagano in compenso somme considerevoli.

Le forze militari del bey, considerevolmente diminuite in questi ultimi tempi, consistono in una flotta insignificante (quattro bastimenti) e circa 4000 uomini di truppa regolare e 12 mila di irregolari. I soldati sono malvestiti, nutriti e pagati, come sono male armati.

Le finanze, abbandonate sino al 1869 in mano dei favoriti del bey, erano nel più gran disordine quando una decisione delle potenze le sottopose a una Commissione, indipendente dal bey, contro la quale pure sono sorte numerose lagnanze. Tuttavia, questa Commissione, è riuscita a ridurre il debito estero a 125 milioni di franchi.

Il commercio è concentrato nella città di Tunisi. L'esportazione di tutta la reggenza ascendeva nel 1874 a circa 29 milioni di franchi, l'importazione a 25. L'importazione del porto della Goletta era di circa 13 milioni, l'esportazione 19.

I principali articoli di esportazione sono olio, cereali, frutta, sopratutto datteri, legumi, tabacco, cera, pelle, spugne, coralli e vari articoli manufatti, sopratutto in seta.

Quanto all'importazione, l'Inghilterra prevale sopratutto in Tunisi, la Germania comincia a farle concorrenza.

Il porto della Goletta ha un movimento annuo di circa 1500 bastimenti, di cui 350 piroscafi. La marina mercantile della Reggenza conta 300 bastimenti, tutti piccoli, da 10 a 15 tonnellate.

Il Bey attuale, chiamato Mahemed Essadok Pascià bey, è nato nel 1813 e discende dalla famiglia Hussein, che regge Tunisi fino dal 1691.

Com'è noto, il porto di Tunisi chiamasi la Goletta ed ha una piccola guarnigione, che in mancanza di caserma accampa all'aria aperta.

Tunisi, la capitale, conta 120 mila abitanti, un quinto dei quali sono ebrei naturalizzati, un decimo Europei di varie nazionalità, sopratutto Italiani, Maltesi, Greci e Francesi.

Gli Europei abitano quasi tutti nel loro quartiere *(città franca)*; anche gli ebrei hanno un quartiere speciale.

La vita più strana regna nelle strade, strette e non lastricate. Ci sono molte tombe di santi maomettani.

A tre quarti d'ora al nord-ovest di Tunisi si trova il *Radrs*, vasto ammasso di costruzioni, simile a una piccola città. È la residenza d'inverno del bey.

In poco tempo e con poca spesa si va da Tunisi alle rovine di Cartagine.

Notizie Italiane

ROMA 7. — Essendo preveduto il voto d'oggi della Camera, l'Ufficio

centrale del Senato riconobbe l'urgenza di sottrarre il progetto dell'abolizione del corso forzoso alle incertezze della situazione e deliberò la sua rapidissima approvazione.

Questa deliberazione patriottica è altamente lodata nelle sfere parlamentari.

I giornali contengono pochi commenti sul voto della Camera.

Il *Bersagliere*, commentando il voto, dice che si deve ricomporre un Ministero di Sinistra.

Cairoli si recò subito al Quirinale a sottoporre la situazione alle deliberazioni della Corona, la quale si riservò di comunicare le sue risoluzione.

Si prevede una crisi lunga.

Nei circoli parlamentari si considera la probabilità che l'on. Depretis riceva l'incarico di tentare la ricostituzione del Ministero; ma il carattere negativo del voto della Camera rende incerta la soluzione.

Secondo l'analisi fattasi della opposizione al Ministero manifestatasi nella votazione d'oggi risulta composta di 127 deputati di Destra, 11 del Centro, e 54 dissidenti del gruppo Crispi e Nicotera.

— Telegrafano alla *Gazz. del Popolo*: Cairoli indicherà Sella e Depretis per la combinazione di un nuovo Gabinetto.

Magliani non acconsentirà ad una combinazione senza Depretis.

NAPOLI 8. — Il *Piccolo* conferma la notizia della scoperta di movimenti internazionalisti nell'isola di Capri.

FIRENZE — La *Gazzetta d'Italia* confessa che il suo pesce non era un pesce, ma bensì un colpo diretto contro il generale Cialdini, ambasciatore a Parigi.

MANTOVA — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

Ecco quanto abbiamo potuto sapere intorno alla questione dei lavori al Campo di Bondesano che comprometterebbero gli interessi del distretto di Sermide ed anche di altri Comuni mantovani.

Appena incominciati i lavori - sette od otto giorni or sono - gli interessai del distretto di Sermide direttamente e per mezzo del nostro Prefetto fecero vive rimostranze e al ministero e al Prefetto di Ferrara, affinchè i lavori non fossero continuati o venisse quanto meno provveduto agli interessi che venivano lesi.

Dopo corrispondenze telegrafiche e ordinarie fu stabilito dal Ministero dei lavori pubblici - presso il quale pende la questione da molto tempo - che si procedesse ad una ispezione sul luogo dei due ingegneri capi di Ferrara e di Revere.

Questa ispezione ha luogo oggi stesso. Si confida che i due ingegneri metteranno in grado il Ministero di pronunciarsi prontamente facendo ragione alle giuste lagnanze dei proprietari della nostra Provincia.

ALASSIO 7. — Telegrafano al *Secolo*: Un chierico del collegio di Don Bosco, recandosi giornalmente a fare scuola a Laigueglia, ha abusato della innocenza dei ragazzi affidati alle sue cure.

Notizie Estere

POTOGALLO — A Lisbona ed in altre città del Portogallo continuano i movimenti repubblicani. La polizia ha fatto parecchi arresti.

SPAGNA — Grande inondazione a Malaga. Numeroci vittime.

TURCHIA — Telegrafano da Trieste:

« Nell'isola intera di Scio, colpita dal terremoto, i morti sono 4,000. Nella sola città di Scio, 1,400.

« Le notizie che si hanno sulla sciagurata isola, sono spaventevoli.

« Trenta località sono distrutte: la popolazione abbandona le città e le borgate senza darsi pensiero dei morti.

« Le scosse continuano violentissime e completano la distruzione.

« Molti feriti giacciono senza aiuto sotto le rovine.

« La popolazione si accampa nei cimiteri.

« Gli equipaggi dei bastimenti sono insufficienti ai soccorsi.

« Venne imbarcata parte della guarnigione di Smirne per sgombrare le rovine.

« I soccorsi che giungono sono insufficienti causa l'immenso numero degli affamati.

« A Costantinopoli si è costituito un comitato di banchieri per raccogliere soccorsi; ha già raccolto grosse somme, e ha fatto appello ai banchieri delle capitali d'Europa! »

FRANCIA — Notizie dall'Algeria affermano che le autorità militari spiegano la più grande attività per dirigere tutte le forze necessarie sulla frontiera tunisina. Il corpo di spedizione sarà formato colle truppe già stanziate in Algeria; ma i reggimenti chiamati a farne parte saranno dappertutto rimpiazzati con forze eguali, se non superiori, inviate dal continente.

Le truppe arrivano per battello da Algeri a Bona, e di là per ferrovia si dirigono al confine di Tunisi.

La squadra composta delle corazzate *Colbert, Revanche, Friedland, Suffren, Surveillant, Marengo* e degli incrociatori *Dessaix* ed *Hirondelle* è giunta ieri a Tolone.

Il luogotenente colonnello Brugère, ufficiale d'ordinanza del presidente della Repubblica è designato per prendere il comando dell'artiglieria del corpo di spedizione che si reca ad operare sulla frontiera tunisina.

Il 141° reggimento di stanza ad Avignone ricevette ordine di tenersi pronto a partire per l'Algeria. Il medesimo ordine fu pure impartito a parecchi battaglioni di fanteria e ad alcune batterie di artiglieria di stanza nelle diverse città.

— Telegrafano da Parigi 8 al *Pungolo*: La crisi ministeriale italiana ha prodotto qui una grave impressione. Però essa serve a mostrare — senza alcuna idea di odio o di guerra — che l'Italia desidera di vedere dovunque mantenuti i suoi diritti, rispettati i suoi interessi.

Infatti si dice ora che il Governo francese confermerà essere sola sua intenzione di punire i Krumir invasori, senza alcun progetto di occupazione della Reggenza.

Però a Tolone continuano gli armamenti, e vi si preparano 7 navi da guerra.

Ieri sbarcarono a Bona i primi 2500 soldati francesi. In totale il corpo di spedizione sarà di 20 mila uomini.

Iersera al *Trocadero* ebbe luogo il *festival* a beneficio delle famiglie delle vittime di Nizza. Concorso grande. La Patti, Niccolini e Cotogni furono applauditissimi. L'incasso fu di 70 mila lire.

INGHILTERRA — I giornali più autorevoli condannano unanimemente il linguaggio della stampa francese, sulla questione tunisina.

Protestano contro qualunque occupazione del territorio tunisino da parte della Francia, ritenendo che la questione di Tunisi sia essenzialmente colleg ata all'interesse, non solo dell'Italia, ma anche dell'Inghilterra; nè credono che il governo francese assuma una responsabilità, le cui conseguenze non tarderebbero a verificarsi.

Assicurasi che il governo inglese abbia ricevuto dall'ambasciatore francese le dichiarazioni più rassicuranti sulle misure militari, che la Francia potrebbe prender sulla frontiera tunisina.

TUNISI — 500 soldati del Bey marciano contro i Krumirs.

TURCHIA — Si ha da Sira che Schio fu dal terremoto, completamente distrutta. VI SONO DIECIMILA MORTI.

IRLANDA — Telegrafano da Dublino esservi in quella città un eccitamento straordinario contro la polizia che, disperdendo un *meeting* promosso dalla *Land-league*, avrebbe ucciso due donne.

La popolazione è irritatissima e si prevedono, in tutta Irlanda, nuovi e più gravi disordini.

CARROZZA A VAPORE
sistema Bollèe

Togliamo dall'*Arena* di Verona i seguenti ulteriori ragguagli che a molti non riusciranno discari, in vista dei nuovi tramiti di comunicazione che su grande scala andranno ad essere attivati nella nostra provincia.

Ieri verso le 4 pom., gentilmente invitati dal sig. Weber e dall'ingegnere meccanico sig. Nicola Pisani, rappresentanti della ditta F. Wöhlert di Berlino, costruttrice delle carrozze a vapore sistema Bollèe, assistettero ad una corsa di prova il nostro direttore ed il sig. E. Radivo.

« Dal punto di vista meccanico il sistema Bollèe è senza dubbio il più perfetto che si conosca e relativamente di una grandissima semplicità.

« La carrozza, con cui ho viaggiato ieri, nella sua parte centrale ha la forma di un *brougham*, capace di contenere 7 persone, guidatore compreso.

« Di dietro una caldaia Field, provveduta di 100 tubi bollitori, è alimentata da una pompa a Giffard, e si riscalda per disotto. In 20 minuti circa la macchina viene in pressione e comincia a funzionare con 7 ed anche 8 atmosfere. Un grosso tubo introduce il vapore in due cilindri verticali, il movimento alternativo dei quali si trasforma poscia in circolare.

« A *cassetto* si vede un albero verticale sopportante due cerchi girevoli; l'inferiore e più grande è il *timone*, che si dirige senza sforzo colle mani; ed il superiore agisce per mezzo di un manubrio e serve per chiudere i freni delle ruote posteriori. Alla sinistra havvi il regolatore ed alla destra una leva pel cambiamento di marcia. Al centro un manometro metallico, e sulla cassa uno squillante a pedale per l'allarme.

« Il fuochista, che sta di dietro, ha la cura del fornello e di tenere l'acqua nella caldaia fino al livello necessario.

« Il guidatore per muoversi gira a poco a poco il regolatore da sinistra a destra e la leva di marcia da destra a sinistra; indi fa ruotare il timone nel senso in cui desidera di girare e si regola come se avesse un ubbidiente cavallo.

« Il movimento è trasmesso da un albero verticale e due ruote coniche, che si veggono sotto la parte anteriore e che fanno girare un asse posto fra le ruote anteriori del veicolo e quelle posteriori. Sopra quest'asse esistono due ruote dentate sulle quali sono avvolte due catene Rotier perpetue, che abbracciano altre due ruote dentate fisse sull'asse delle ruote posteriori; e così il movimento dell'albero verticale fa avanzare il veicolo agendo sull'asse delle ruote posteriori ed obbligandolo a seguire la direzione data dal timone alle ruote anteriori indipendenti, le quali sostituiscono perciò le ruotaie.

« La conduzione della carrozza è facilissima e senza pericolo. Si corre fino a 40 chilometri all'ora; si fanno risvolte ristrettissime e si può marciare sulla circonferenza di un circolo correndo in senso retrogrado. In piena corsa si chiede l'*alt* e lo si ottiene entro il percorso di tre metri; mentre in pochi secondi si riacquista la velocità perduta.

« La caldaia consuma in media un chilogrammo di carbone e tre litri di acqua per chilometro; è provata a 15 atmosfere e le valvole di sicurezza sono caricate a 10.

« La carrozza, che domani si vedrà correre per le vie della città, è costruita pel solo scopo di esperimenti, ma la Ditta Wöhlert fornisce anche omnibus e treni interi atti al trasporto di merci di passeggieri.

« Dopo aver assistito ad una prova col nuovo motore bisognerebbe negare la luce del sole per non ammetterne la somma utilità.

« Ed oggi che la ritrosia nell'accettare i progressi della locomozione ci lasciò fortunatamente ancora privi di tramvie, prima di spendere per averle ricordiamoci che in Prussia furono tutte sospese in seguito all'adozione del sistema Bolèe.

« Colle tramvie si obbliga l'impiego dei motori in località fisse, colle vetture a vapore si gira dappertutto; si va a cercare la gente e si risparmiano quasi trentamila lire al chilometro.

« L'impresa non presenta alcun rischio, l'applicazione è immediata e non richiede forti capitali.

« E perchè a Verona non si potrà fare una piccola società per azioni ed acquistare due o tre motori?

« Il mondo è sempre dei solleciti! In Germania colle vetture a vapore si fanno i trasporti militari e nel solo ducato di Meklembur si sta trattando per l'esercizio di venti linee col sistema Bolèe. Coraggio una volta!

« EUGENIO RADIVO. »

Cronaca e fatti diversi

2° Processo pei fatti di Rimini. — Continuava ieri l'audizione dei testimoni, dei quali riferiamo le più importanti deposizioni.

Bertozzi Giacomo. Il giorno 21 Gennaio si dirigeva in biroccino verso Porta Bologna, quando l'accusato Amati volle fermarlo per dirgli di tornare indietro giacchè più avanti si abbaruffavano.

Minguzzi Alessandro. In detto giorno era assieme al Bertozzi - in biroccino - perciò anch'egli vide l'Amati e pose mente al di lui avvertimento.

Bertolini Sisto. Essendo stato il barbiere dell'accusato Amati, dichiara che l'escoriazione che quest'ultimo aveva nel capo glie la fece esso Bertolini tagliandogli i capelli.

Bagli Pellegrino. Testimonia che nell'autunno del 1879, l'Amati aveva una escoriazione alla testa.

Nardini Giuseppe. Il giorno 21 Gennaio nella sua qualità di Guardia daziaria era di servizio a Porta Montanara ed alle 4 1/2 vide l'accusato Carpesani che entrava in città.

Dalla Bianca G. Battista. Alle 4 pom. del giorno 21 Gennaio vide il Carpesani nella bottega del barbiere Franchini.

Franchini Agostino. Ricorda che il giorno 21 Gennaio, alle 4 1/2 pomer., venne in sua bottega Carpesani per fare certi conti.

Cecchi Annunziata, moglie del precedente. Vide nella bottega del marito il Carpesani, alle 4 1/2 pom. del 21 quando essa vi andò.

Ugolini conte Camillo. Ha buonissima opinione degli accusati, e specialmente del Carpesani, Cipriani e Perazzini; sentì dalla voce pubblica che avevano arrestato due di Ravenna, i quali nel momento del fatto erano invece di Rimini a Cattolica.

Ravegnani Raffaele. Era Ricevitore del Dazio a Porta Bologna quando successe il fatto dei Carabinieri; vide la baruffa, ma non riconobbe che il Cipriani il quale cercava di metter pace.

Rondanini Fortunato. Ha la sua bottega nelle vicinanze di Porta Bologna ma non vide niente, nè sà niente.

Gori Giuseppe e *Margherita.* Abitano vicino a Porta Bologna; il 21 Gennaio notarono un giovane sul portone di casa loro.

Gaspari Filomena, la quale abita nella stessa casa dei coniugi Gori, depone che rientrando nella sua camera vi trovò tre o quattro sconosciuti che si erano ivi rifugiati.

Gostoli Carlo. Depone che gli accusati Bigi e Giungi sono persone per bene.

Rossi Francesco, inquilino del Giungi, sà che quest'ultimo prestò del danaro ad un Carabiniere e ne rifiutò ad un altro.

Grossi Marco, seppe dal Giungi che il Carabiniere Serrini gli aveva chiesto 25 lire in prestito che egli non potè dare.

Pratelli Sante fa fede che l'accusato Nuccini alle 4 1\|2 pom. del 21 Genn. era nell'osteria di Santolini in Borgo S. Giuliano e che non vestiva di chiaro; deposizione ripetuta dai testi Broti, Meldini e Bernucci.

Goldini Giusto si ricorda che alle 4 1\|2 del giorno 21, l'accusato Perazzini si trovava nella sala delle Conferenze in Via Sant' Agostino.

Rossi Pilade afferma ciò che depose il teste Goldini.

Indi il Presidente chiede informazioni al Maresciallo Biagi sul conte Ugolini ed il Biagi risponde che appartiene a sette sovversive; licenzia definitivamente molti testimoni già sentiti, e rimandando a domani il seguito del dibattimento, leva la seduta alle 4 pomeridiane.

Banca Mutua Popolare. — Col 4 corr. si sono iniziate le operazioni, a norma del programma da noi pubblicato nel N 79 in quarta pagina. Quanto prima sarà distribuito il titolo definitivo a quegli Azionisti che hanno già versato il totale importo delle Azioni. Coloro che pagarono la metà, possono sborsare direttamente il saldo alla sede, Piazza Commercio, casa Magni N. 8; e quelli che hanno preferito valersi del pagamento rateale debbono porsi in corrente col 1° d' ogni mese a far tempo dalla data della sottoscrizione, se non vogliono incorrere nel disposto dell' art. 9 statuto sociale, il quale stabilisce « che il socio rimasto per tre mesi continui in mora del suo contributo perde il diritto di socio, senza poter ripetere il già pagato in conto Azioni ».

Letture pubbliche. — Il Comitato promotore di Pubbliche Letture a favore degli Ospizi Marini ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini

Quelle Istituzioni di Carità, che per la lunga loro esistenza, per lo scopo santo cui mirano, e per gli splendidi risultati che hanno arrecato godono a buon dritto la simpatia ed il favore del Paese, esigono da noi tutti il più valido appoggio.

Gli Ospizi Marini possono meritamente annoverarsi fra tali istituzioni, ma per arrecare anche in quest' anno un salutare beneficio, a tanti poveri fanciulli, hanno d' uopo, o *Ferraresi*, del vostro generoso ed unanime concorso.

Il poter compiere un atto umanitario col procurarci la soddisfazione di udire Egregi Oratori che col loro nome sono di lustro all' Italia, fu l'idea che ci ha unito in Comitato promotore di Pubbliche Letture a favore dei fanciulli Scrofolosi; e Ferrara, cortese sempre e pronta ognora a soccorrere gli sventurati, corrisponderà anche questa volta al nostro fervido appello.

Vi annunciamo intanto che nel Teatro dell'Accademia Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessoci, verranno tenute sei pubbliche conferenze dagli Illustri Signori:

Avv. Alberto Anselmi
Avv. Olindo Guerrini (Stecchetti)
Prof. Cav. Ernesto Masi
Prof. Cav. Enrico Panzacchi
Prof. Avv. Guglielmo Ruffoni
Prof. Avv. Giorgio Turbiglio

Con altro Avviso vi sarà fatto noto il giorno e l' ora di ogni lettura, ed il tema che verrà trattato. Il biglietto per una lettura costa L. 1, quello per tutte sei le letture L. 4.

Cittadini

Alla nobiltà dell' opera, cui vi invitiamo, corrisponda la magnanimità dell' animo vostro.

Cronaca del bene. — Il sig. Alessandro Gulinelli elargiva L. 40 alla Pia Casa di Ricovero.

Si abbia la gratitudine dei beneficati.

In Municipio. — Venerdì 22 aprile, appalto dei lavori di grossa riparazione dei selciati nelle strade di Città durante il 1881.

L' appalto è diviso in due lotti; uno di L. 5406, l' altro di L. 4018.

Per gli agricoltori. — È stato pubblicato il nuovo Regolamento per i Concorsi agrarî regionali. Noi abbiamo già informato i nostri agricoltori che a termini del nuovo decreto, Ferrara apparterrà per l'avvenire all'undicesima circoscrizione insieme alle provincie di Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Rovigo.

Ora portiamo a loro conoscenza che oltre ai *concorsi al premio d' onore*, dei quali se ne faranno tre ogni anno in tutto il Regno, avranno pure luogo ogni anno *altri tre concorsi per aziende agrarie* e *molti concorsi per coltivazioni speciali*, che il Ministero d' Agricoltura designerà tre o cinque anni prima di quello fissato per la visita della Commissione giudicatrice.

Esposizione Nazionale. — Il Comitato esecutivo, richiesto continuamente ed insistentemente di ammissioni di nuovi espositori, deve sollecitare ancora quelli ammessi a fare immediatamente la consegna dei loro prodotti, ed invita quelli, che intendono rinunciare, a dichiararlo tosto, affinchè si possano evitare i vuoti ed assegnare ad altri gli spazi lasciati liberi dai rinunciantì. Si avvertono poi i ritardatarî, che dovranno imputare a sè medesimi se in causa del-l' eccessivo ritardo nella consegna, lo spazio loro assegnato verrà disposto a favore d' altri.

— L' avv. cav. Giovanni Boldrini è stato nominato rappresentante della Giunta speciale della città di Ferrara per l' esposizione musicale.

Siccome l' incarico principale di queste Giunte speciali si è quello di promuovere ed agevolare il concorso di espositori, facciamo sapere che a comodo di chiunque nel nostro ufficio sono ostensibili il Regolamento e il programma di concorso.

Basterà che qui diciamo come l'esposizione vada divisa in 3 sezioni. La prima « Classificazione della mostra » comprende i quattro seguenti gruppi: Composizione, opere didattiche, letteratura musicale, Istrumenti, Raccolte diverse. La sezione seconda comprende « Conferenze e letture ». La terza, Congresso musicale.

I ferraresi che volessero concorrere all' Esposizione, si mettano sollecitamente in relazione col predetto avv. Boldrini.

Società dei negozianti. — Martedì 12 corrente alle ore 8 pom. avrà luogo un' adunanza generale per trattare degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura od approvazione del Verbale dell' adunanza generale 4 Gennaio u. s.

2. Relazione dei signori revisori del Consuntivo 1880, e approvazione del medesimo.

3. Estrazione delle cartelle del Prestito a premi sino alla concorrenza di L. 3,000.

Il foglio degli annunzi legali dell'8 Aprile conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Il 6 Maggio avrà luogo avanti questo Tribunale il 4° esperimento di vendita volontaria, sul prezzo di stima diminuito di cinque decimi, di una casa con stalla e fienile in Ferrara, vie Savonarola e Madama civici numeri 44 e 32.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera sabato nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 7 alle 8 1\|2 insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 7 alle 8 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 8 alle 9 Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

Badate ai bimbi! — Nella prossima villa di Baura la bambina Addolorati Emma di anni 3 stava trastullandosi con altri piccini vicino ad un pozzo. Salita sul parapetto del medesimo, vi cadde entro rimanendovi miseramente annegata.

Incendio. — Circa le ore 10 1\|2 pom. del 5 corr. mese in territorio di Scortichino, Comune di Bondeno, sviluppavasi il fuoco in un ammasso di strame posto in aperta campagna che venne distrutto, per cui il proprietario Bolognesi Enrico ne risentì un danno di circa L. 700. L'incendio si ritiene accidentale.

Arresti. — A Copparo il 6 and. arresto di B. A. per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la sig.ª Cescati darà la sua serata d'onore. Si rappresenterà *Le donne curiose*. Dalla seratante verrà cantata la cavatina dell' opera *Favorita*. Domani sera ultima rappresentazione.

(Vedi teleg. in 1ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Aprile 1881

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Belloni Maria fu Luigi, d'anni 50, donna di casa, coniugata — Bonsetti Enrico di Vincenzo, d'anni 3 — Strozzi Filippo di Luigi, d'anni 1 e mesi 2 — Mattioli Giovanni di Angelo, d' anni 3 e mesi 6 — Romanelli Maria fu Antonio, d'anni 22, villica, coniugata — Cani Maria fu Michele, d' anni 77, ricoverata, vedova — Dianti Giuseppina di Augusto, d' anni 15, giornaliera, nubile — Nagliati Gaetano fu Sante, d' anni 68, questuante, vedovo — Lori Luigi fu Pietro, d' anni 55, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni uno N. 2.

6 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bacilieri Carlo fu Angelo, d' anni 67, giornaliero, vedovo — Franzoni Giorgio fu Antonio, d' anni 40, fornaciaio, coniugato — Mazzoni Fausto fu Natale, di anni 34, fornaio, coniugato — Bergis Pierina di Pietro, d' anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

7 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 757,74	Temp.ª min.ª † 13°,4 C
Al liv. del mare 759,76	» mass.ª + 20, 8 »
Umidità media: 83°, 8	» media † 16, 7 »
	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia, temporale
Altezza dell'acqua raccolta mm. 2, 18.
9 Aprile — Temp. minima † 11° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
9 Aprile ore 12 min. 4 sec. 51.
10 » » 12 » 4 » 35.

Cartolina Postale Meteorologica
Temporale del giorno 8 *Aprile* 1881

Principio del temporale ore 2 p. min. 50
Principio della pioggia » 4 p. » 15
Fine del temporale » 5 p. » —

NOTE

Alle 2,50 p. nubi temporalesche si manifestarono a NE ed a SW. Spirava un vento debole di ENE che si manteneva tale per tutta la durata del temporale. Fino alle 4. 35 p. cadde una pioggia minuta, indi cominciò grossa e durò fino alle 5 p. I lampi erano deboli e diffusi, i tuoni prolungati.

Ferrara 9 Aprile 1881.

L' Incaricato
Maccanti Giuseppe

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Parigi* 7. — *Camera*. Il governo domandò un credito di franchi 5,695,000 per la spedizione contro i krumirs. Fu approvato all'unanimità.

Senato. Magnin disse che la Francia, gli Stati Uniti, la Spagna, l'Italia, l'Olanda sono d'accordo sul principio del doppio tipo monetario, la cui adozione fa progressi in Germania e nel Belgio. Sperasi nell'adesione dell'Inghilterra che toglierebbe tutti gli ostacoli.

Tolone 7. — Assicurasi che la squadra del Mediterraneo, composta di 8 navi, partirà domani per le coste dell'Algeria.

Londra 7. — *Camera dei comuni*. — Dilke e Brassey smentiscono di avere contribuito a mantenere finanziariamente il giornale *Freiheit*.

Bukarest 7. — Il Senato approvò con 34 voti contro 5 la legge dell'espulsione di stranieri che attentassero alla sicurezza dello Stato, con un emendamento che stabilisce che l'assassinio o l'avvelenamento contro il capo d'uno Stato estero o membro della sua famiglia non debbano considerarsi delitto politico.

Copenaghen 7. — Al Folketing, il presidente lesse una lettera del rappresentante della Russia, nella quale lo czar ringraziava delle condoglianze espressegli.

Vienna 7. — La camera dei signori discusse la legge delle scuole. La camera dei deputati fu aggiornata dopo le feste pasquali.

Atene 8. — Tutti gli ambasciatori recaronsi iersera presso Comunduros.

Radowitz lesse una nota identica che insiste che la Grecia accetti la proposta. Se accetterà, le potenze promettono di vigilare la esecuzione. Se ricuserà, sarà abbandonata.

Comunduros rispose che studierà accuratamente la proposta. Dopo matura riflessione darà una proposta definitiva il più presto possibile.

Vienna 8. — Schuvaloff è arrivato e fu ricevuto dall'imperatore cui notificò l'avvenimento al trono dello czar.

Berlino 8. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia sotto riserva, che Bismark intavolerà le trattative sulla base proposta da Windthorst, proponendo che nella revisione dei trattati d'estradizione vigenti e nella conclusione dei nuovi trattati la decisione del Reichstag sia presa in considerazione.

Roma 8. — Camera dei Deputati

Baccarini presenta una legge per l'autorizzazione dell'appalto quindicinnale pei trasporti di carbon fossile occorrente alle ferrovie e marina da guerra, affine di agevolare la costruzione dei piroscafi e per la marina mercantile, e una relazione sopra la esecuzione della legge che concede facoltà eccezionali al governo per provvedere alla esecuzione delle opere pubbliche.

Damiani domanda perchè siasi tolta dall'ordine del giorno la discussione della sua risoluzione relativa alla politica estera del ministero.

Il presidente risponde averla tolta, perchè in seguito al voto pronunciato ieri, il ministero si riservò prendere una risoluzione. Del resto Damiani avrebbe potuto fare questa domanda quando ieri fu letto l'ordine del giorno di oggi.

Depretis annuncia che il presidente del Consiglio trovasi in questo momento presso S. M. per riferire sul voto di ieri, e appena terminato il colloquio, verrà alla Camera.

Per proposta di Chiaves si delibera sospendere la seduta fino all'arrivo del presidente dei ministri.

Ripresa la seduta, Cairoli annunzia che in seguito al voto di ieri il ministero rassegnò le dimissioni a S. M. che si è riservata di prendere risoluzioni. In attesa i ministri rimangono pel disbrigo degli affari di ordine e e a tutela dell'ordine pubblico. Pregano poi la Camera a discutere le leggi di carattere amministrativo che sono all'ordine del giorno.

Damiani riservasi domandare che la sua risoluzione sia messa all'ordine del giorno.

Il presidente a richiesta di Trinchera comunica una interrogazione di esso al ministro dei lavori pubblici, se sia vero che il governo voglia allontanare da Brindisi l'approdo della valigia indiana per farla approdare ad altro porto adriatico.

Baccarini risponde giungergli del tutto nuova questa cosa, di che Trinchera prende atto.

Crispi si oppone siano discusse le leggi amministrative all'ordine del giorno, tanto più che i primi iscritti sono i resoconti degli esercizi 1877-78 che hanno carattere politico.

Depretis risponde essersi praticato così altre volte e discussi persino i bilanci col ministero dimissionario.

Crispi replica che dopo aver protestato non si cura insistere contro il desiderio del ministero.

Mussi domanda se possa svolgere la sua interpellanza relativa alle tariffe daziarie sul bestiame importato in Francia, al che rispostosi negativamente dal ministro Miceli, si prendono a discutere i seguenti progetti di legge: Resoconto generale consuntivo della amministrazione dello Stato dell'esercizio 1877; idem 1878 sui quali fattosi poi lo scrutinio segreto risultano approvati.

Roma 8. — Senato del Regno

Sopra proposta di Pescetto discutesi e approvasi il progetto di spesa straordinaria per il Congresso geologico internazionale da tenersi in Bologna.

Cairoli annunzia il risultato della votazione di ieri alla Camera per cui il ministero rassegnò le proprie dimissioni.

Domani il Senato radunasi in comitato segreto.